

Calcio

Fiorentina

VIOLA A PORTE CHIUSE

Manca solo l'ufficialità, sabato senza tifosi alla Dacia Arena

Una giornata di attesa, ma dalla Lega filtrano notizie certe. Fiorentina: volo e hotel prenotati, anche se i friulani vorrebbero rinviare il match

di **Angelo Giorgetti**
FIRENZE

In attesa dell'ufficialità, Udinese e Fiorentina si preparano a giocare senza spettatori nel rispetto del decreto legge che cerca di limitare la diffusione del coronavirus: minime le possibilità che il match di dopodomani alla Dacia Arena (ore 18) possa avere un destino diverso rispetto a quello - annunciato - di un vuoto pneumatico sugli spalti. Ore di attesa anche per l'organizzazione dell'Udinese, che sta valutando le richieste di accredito dei media con la sensazione fondata di doverle respingere tutte: ingresso vietato anche ai cronisti, a esclusione dei bordocampisti delle Tv autorizzate e dei cameramen, come già disposto per la partita di Europa League di stasera fra l'In-

SCONTRO DIPLOMATICO

Esclusi anche i cronisti (quasi tutti) Proteste contro la Lega, ma ci sono disposizioni superiori

ter e il Ludogorets.

E proprio intorno alla questione relativa alla presenza dei media, si è sviluppato ieri un braccio di ferro diplomatico fra l'USSI (che rappresenta la stampa sportiva) e la Lega calcio. L'USSI ha sostenuto la presenza di «un'inaccettabile limitazione del diritto di cronaca sulla base di un atto di prevaricazione immotivato e ingiustificato». Proprio per questo motivo - è ancora possibile una mediazione? - il comunicato ufficiale è stato rinviato a oggi. Volontà della Lega a parte, è scontato che in questi casi le disposizioni superiori prese dallo Stato abbiano un potere decisivo. Anche la Fiorentina è rimasta in attesa di notizie, in modo da potersi organizzare per gli spostamenti e il pernottamento a Udine. Il via libera dalla Lega è arrivato in serata e quindi i viola si sono organizzati di conseguenza, prenotando un volo charter.

Tutto stabilito, dunque? A meno di improbabili sorprese oggi ci sarà l'ufficialità, anche se da parte dell'Udinese la spinta è evidente per rinviare la partita, in modo da poterla disputare a porte aperte. Così si è espresso



Bartłomiej Dragowski imbattuto l'ultima volta contro il Genoa (25 gennaio)

con decisione il presidente Franco Soldati, interpellato dal sito «FirenzeViola». Ognuno ha le proprie aspettative, logico però inserirle in un contesto più generale in cui prevalgano l'interesse comune e la tutela della salute.

Nel frattempo la Fiorentina si è allenata per preparare un match che in classifica può avere risvolti importanti, ma certo la pressione è molto più lieve rispetto alla vigilia di Sampdoria-Fiorentina, quando la squadra viola era stata risucchiata a 3

punti dal terz'ultimo posto.

La vittoria contro la Samp e il pareggio contro il Milan hanno spinto la Fiorentina in una zona di relativa tranquillità, con 7 punti di vantaggio sulla zona retrocessione. Meno tranquilla l'Udinese, che ha un vantaggio di 5 punti sul Genoa, e che quindi considera la partita da un'angolazione diversa rispetto a quella viola. Proprio per questo l'idea di rinunciare al sostegno dei tifosi proprio non piace al club friulano. Racconta la statistica che sotto la gestione dei Della Valle, la Fiorentina ha giocato a porte chiuse a Rimini contro l'Ascoli (vittoria per 2-0), poi contro l'Udinese al Franchi (altra vittoria) e contro il Catania ancora a Rimini (1-0 per i viola). Unica sconfitta in una partita senza spettatori, quella del 2013 a Cagliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRECEDENTI OK

La squadra viola senza pubblico ha vinto 3 volte su 4 (e una proprio contro l'Udinese)

Il libro

Quando Baggio fece gol davanti a Maradona

Esce oggi nelle librerie il volume di Stefano Piri, «Roberto Baggio. Avevo solo un pensiero» per la collana Vite Inattese (ppgg 208, 66THA2ND editore). La presenza di Baggio è intermittente, liminale, sospesa sul crinale del tradimento. Vederlo giocare è come aspettare una stella cadente la notte di San Lorenzo, e se vogliamo è un'esperienza più religiosa che veder giocare Maradona. Stefano Piri era allo stadio il giorno dell'ultima partita di Baciggi in nazionale. Pubblichiamo un brano del libro.

Alla penultima di campionato la Fiorentina va a cercare punti fondamentali in visita al Napoli di Maradona, a cui serve un pareggio per diventare campione



d'Italia. È come avere una scadenza inderogabile e dover lavorare nel mezzo della più grande festa di tutti i tempi, mentre ti schiacciano le dita coi tacchi ballando sulla scrivania e ti versano il gin tonic sulla tastiera.

La Fiorentina è disorientata, il Napoli va in vantaggio con Carnevale, Baggio cerca spazi ma è come se non fosse del tutto sicuro della consistenza del terreno sotto i piedi. Verso la fine del primo tempo però Diaz si procura una punizione dal limite dell'area, direttamente su un rilancio di Giovanni Galli dalla porta opposta. Il difensore del Napoli Renica è ancora a terra dopo il contrasto ma Baggio gli strappa la palla di mano. Si avvicinano Antognoni e un altro compagno, Baggio fa finta di non vederli. Sistema il pallone e prende la rincorsa con una certa rigidità, come se stesse cercando di ricordarsi qualcosa. Poi calcia basso, d'astuzia, sul palo del portiere, facendo passare la palla accanto alla barriera. Il portiere Garella fa un balzo in avanti e uno di lato come un

animale accecato, si distende all'ultimo ma non può arrivare sul pallone, scatta in piedi sbracciandosi e impreca contro la barriera e il destino e la futilità del gioco del calcio mentre Baggio è già nei pressi della panchina viola per esultare vicino a Bersellini, che non sarà più l'allenatore magnifico di qualche anno prima ma sa ancora riconoscere il bozzolo di un campione, e ha saputo aspettarlo e dargli fiducia. Il primo gol in Serie A di Roberto Baggio è carico di suggestioni simboliche: la nascita di un nuovo immenso 10 (anche se quel giorno indossa l'11) nel giorno della grande festa del più grande numero 10 di sempre, con una parabola lenta, tagliata e paradossale, proprio come quelle che spesso nascevano dal piede di Maradona. È facile vederci un'investitura».

Serie B

Chievo-Livorno (sabato alle 18) si gioca senza pubblico

FIRENZE

Il presidente della Lega B ha comunicato le restrizioni riguardanti lo svolgimento della settimana di ritorno, sabato 29 febbraio, nel rispetto della gestione dell'emergenza da coronavirus. Il programma della ventesima giornata, la settimana di ritorno: Entella-Crotone, ore 21 venerdì 28 a porte chiuse; stessa restrizione per Cittadella-Cremonese (sabato ore 15); Chievo-Livorno (sabato ore 18); e Venezia-Cosenza (sabato ore 15). Le altre partite in programma senza alcuna limitazione: sabato ore 15 Benevento-Spezia; Empoli-Pordenone; Juve Stabia-Trapani; Pisa-Perugia e Frosinone-Salernitana (ore 18). Domenica 1° marzo Pescara-Ascoli (ore 21).